

Regione Piemonte
Provincia di Cuneo
Comune di Marmora

*EVENTI ALLUVIONALI NOVEMBRE 2016 - ORDINANZA n. 430 del 10/01/2017 art 11 del Capo del
Dipartimento della Protezione Civile - Ordinanza commissariale n. 3/A18.000/430 del 22/03/2017
Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi
nell'ultima decade del mese di novembre 2016 nel territorio della Regione Piemonte*

CN_A18_430_16_383

**Lavori di consolidamento Strada Comunale
per il Col d'Esischie presso Borgata Arata**



PROGETTO ESECUTIVO
ai sensi del D.Lgs. 50.2016 e s.m.i.

Allegato 04 – Relazione paesaggistica

24 Luglio 2017

**SCHEMA PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA
DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA. ⁽¹⁾**

**Comune di MARMORA
Provincia di Cuneo**

Timbro di Rilascio

1. RICHIEDENTE: COMUNE DI MARMORA

~~persona fisica società impresa~~ **ente**

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Consolidamento Strada Comunale per il Col d'Esischie presso Borgata Arata

3. OPERA CORRELATA A:

- | | |
|--|---|
| ☐ edificio | ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio |
| ☐ lotto di terreno | ☒ strade, corsi d'acqua |
| ☐ territorio aperto | |

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- ☐ temporaneo o stagionale
☒ permanente
☒ fisso ☐ rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- | | |
|--|---|
| ☐ residenziale | ☐ ricettiva/turistica |
| ☐ industriale/artigianale | ☐ agricolo |
| ☐ commerciale/direzionale | ☒ altro INFRASTRUTTURA STRADALE |

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- | | | |
|-----------------------------------|--|--------------------------------------|
| ☐ urbano | ☐ agricolo | ☐ boscato |
| ☐ naturale | ☐ non coltivato | ☐ altro |

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- | | | |
|--|---|--|
| ☐ centro storico | ☐ area urbana | ☐ area periurbana |
| ☐ territorio agricolo | ☒ insediamento sparso | ☐ insediamento agricolo |
| ☐ area naturale | | |

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- | | | |
|---|--|--|
| ☐ costa (bassa/alta) | ☐ ambito lacustre/vallivo | ☐ pianura |
| ☒ versante(collinare/montano) | ☐ altopiano/promontorio | ☐ piana valliva (montana/collinare) |
| ☐ terrazzamento | ☐ crinale | |

Dott. Ing. Roberto Sperandio – Corso Dante Alighieri, 64 – 12100 Cuneo – tel. 0171 6818171

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:
sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

Strada Borgata Arata

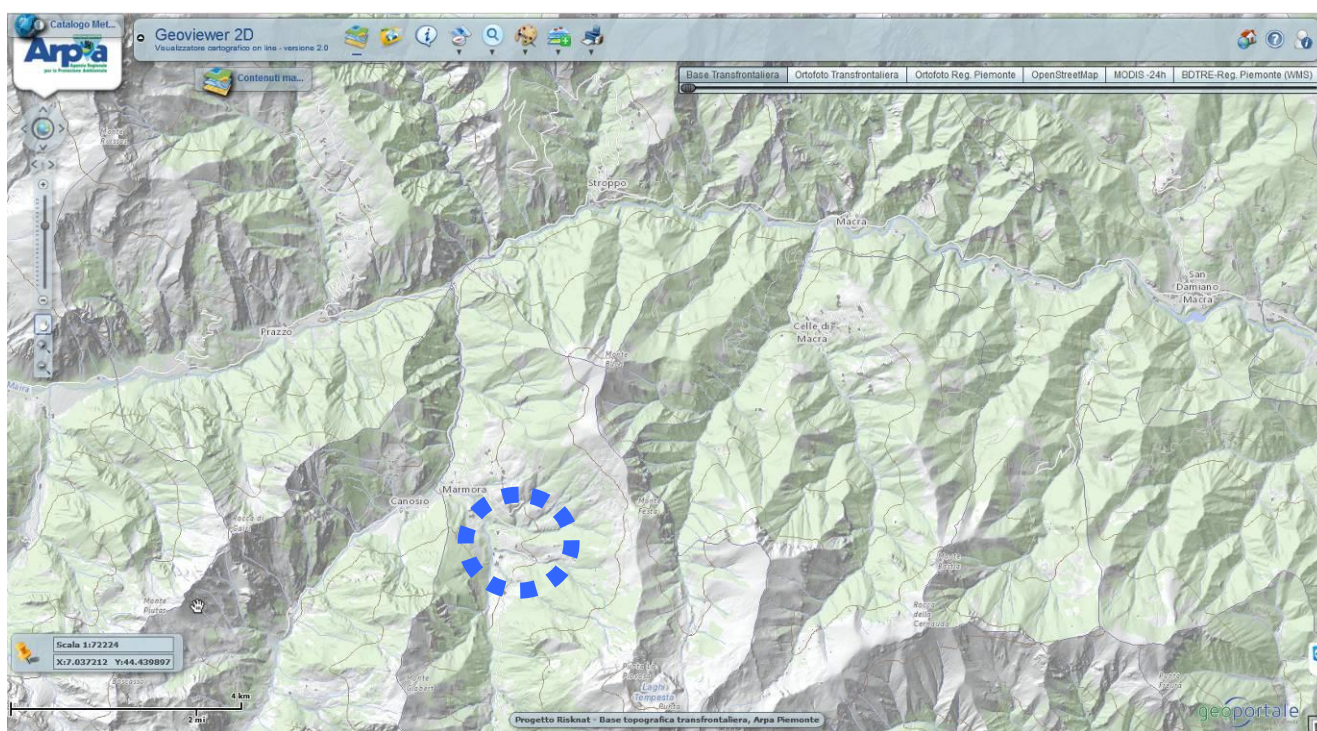
Si allega:

- a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico

Estratto cartografia (base transfrontaliera)



Area dell'intervento

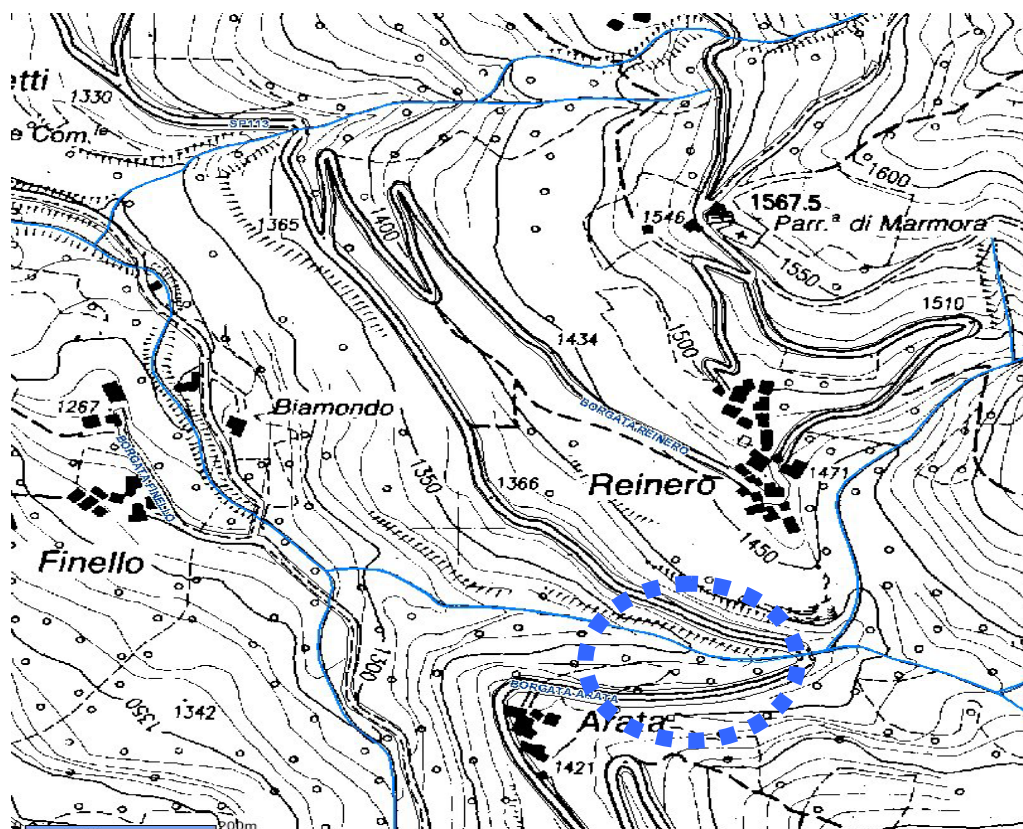
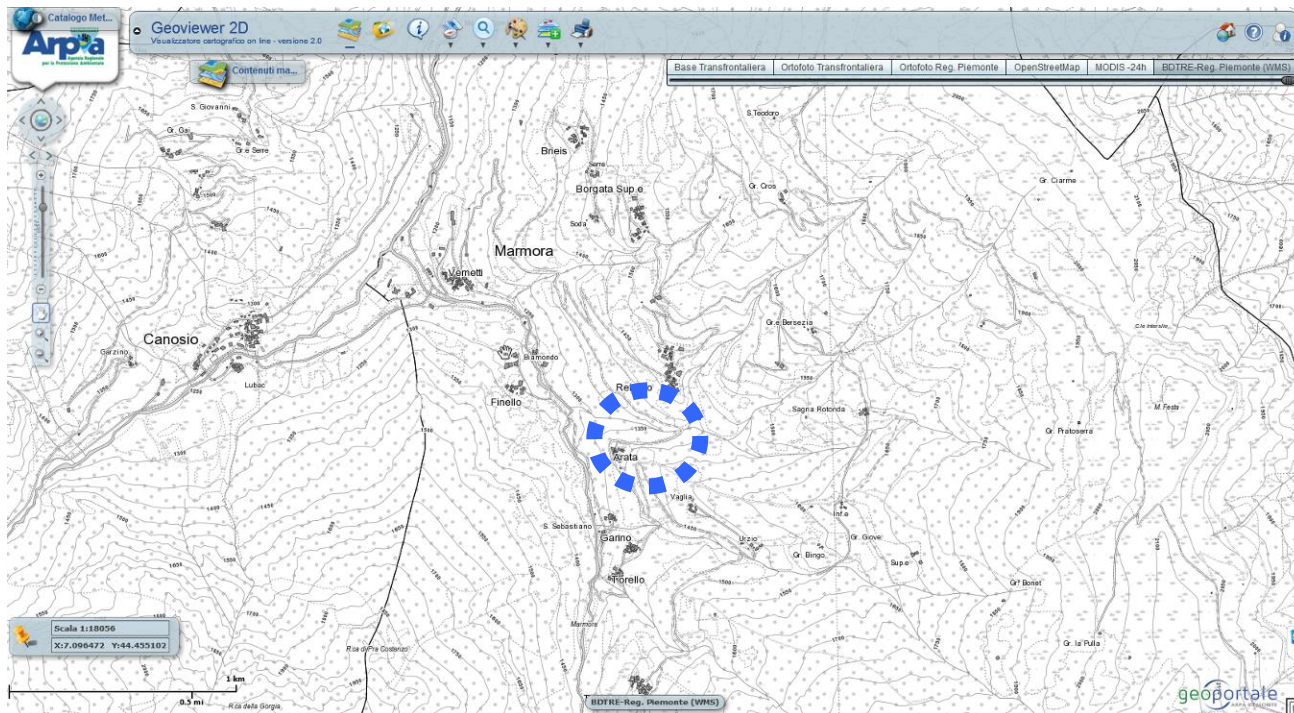


- b) se ricadente in territorio extraurbano o rurale

b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO

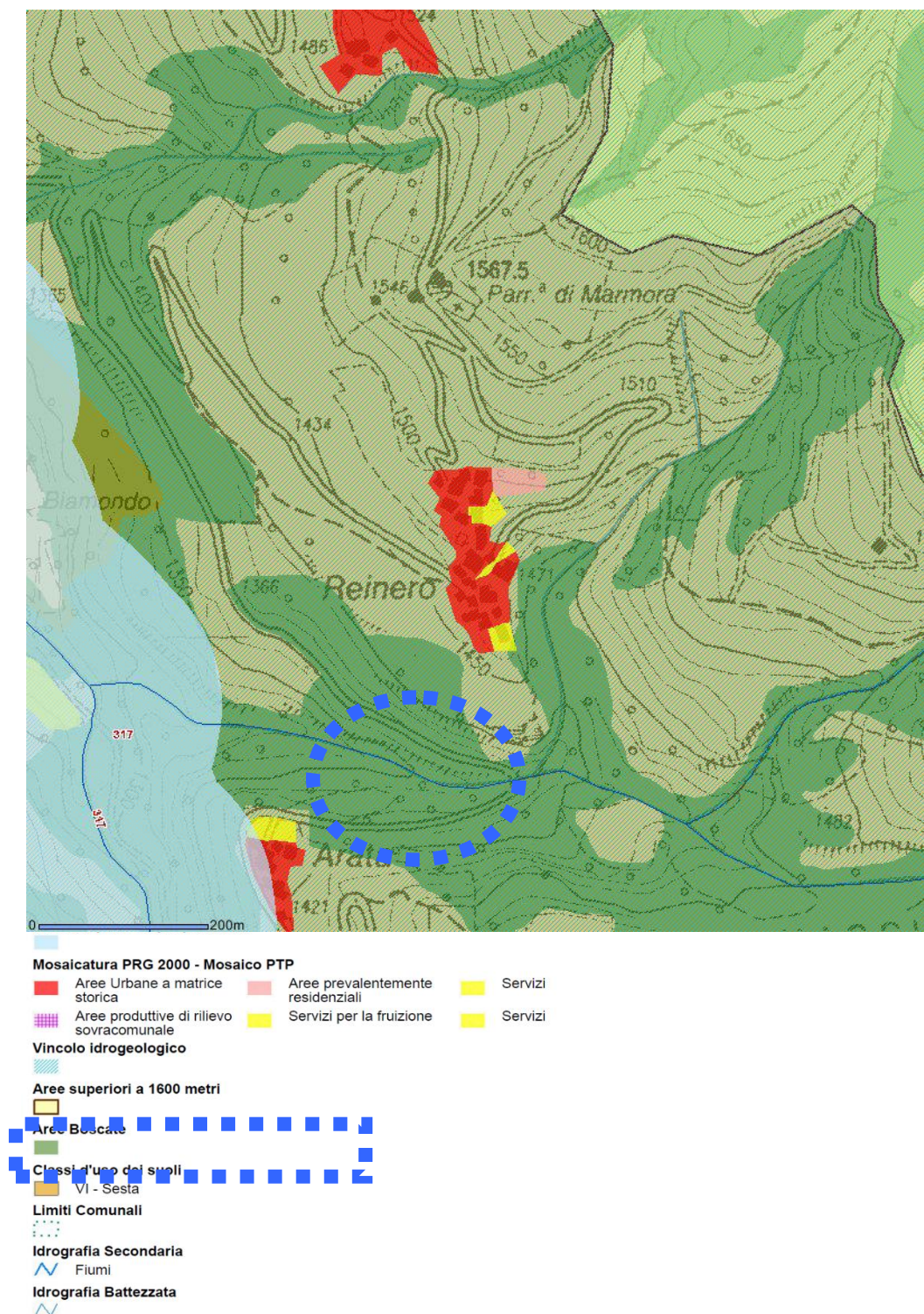
Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (minimo 4).

Estratto cartografia regionale



c) estratto cartografico con riferimenti al vincolo paesaggistico

Cartografia Provinciale vincoli territoriali

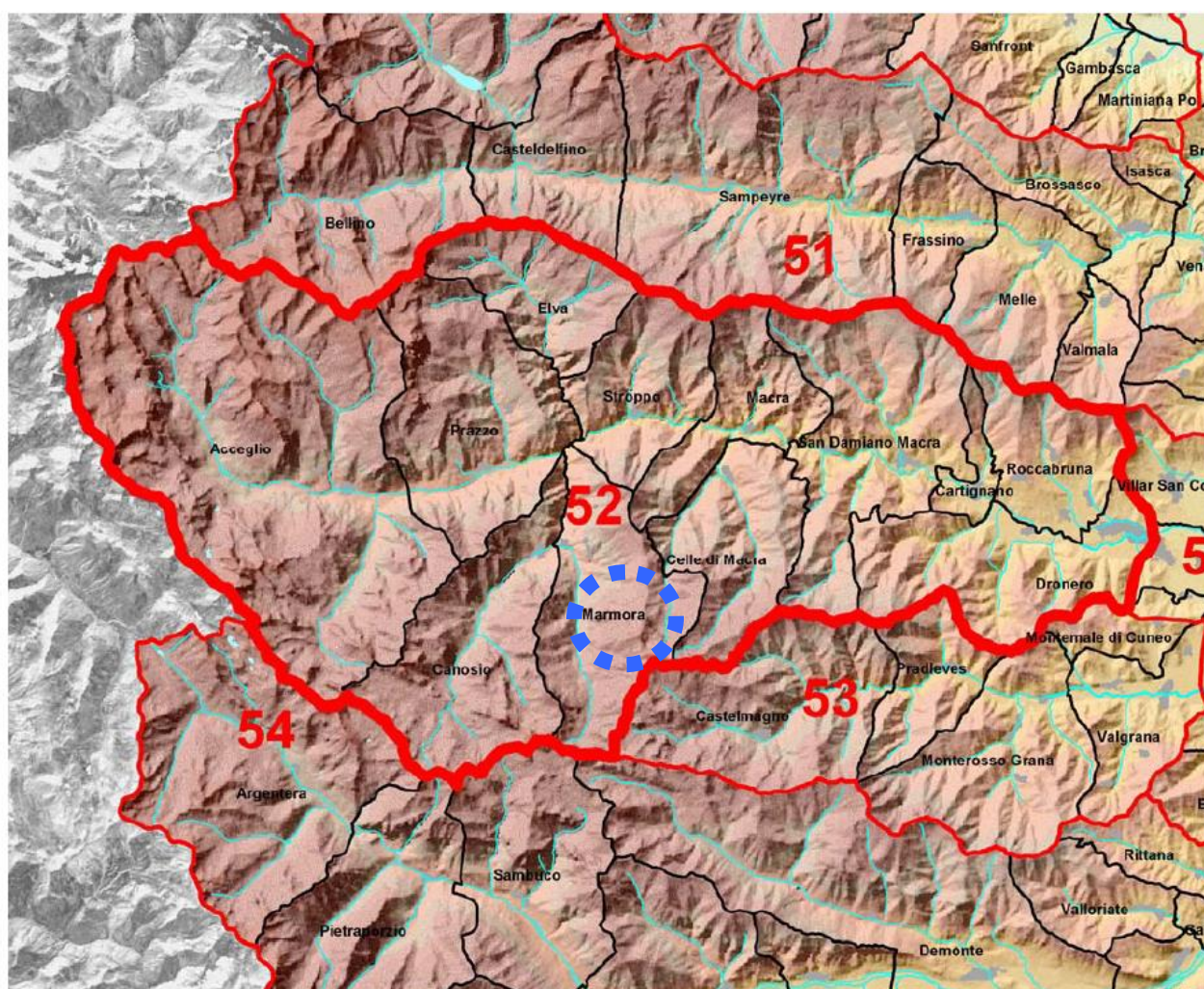


Dott. Ing. Roberto Sperandio – Corso Dante Alighieri, 64 – 12100 Cuneo – tel. 0171 6818171

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.R.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

Estratto Piano Paesaggistico Regionale

Ambito 52 - Val Maira

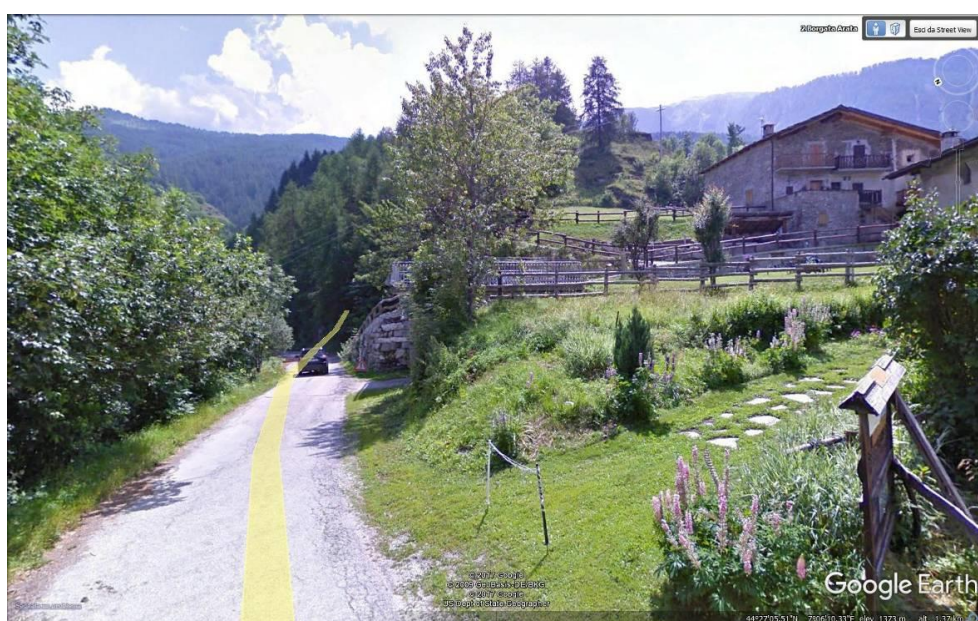


9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

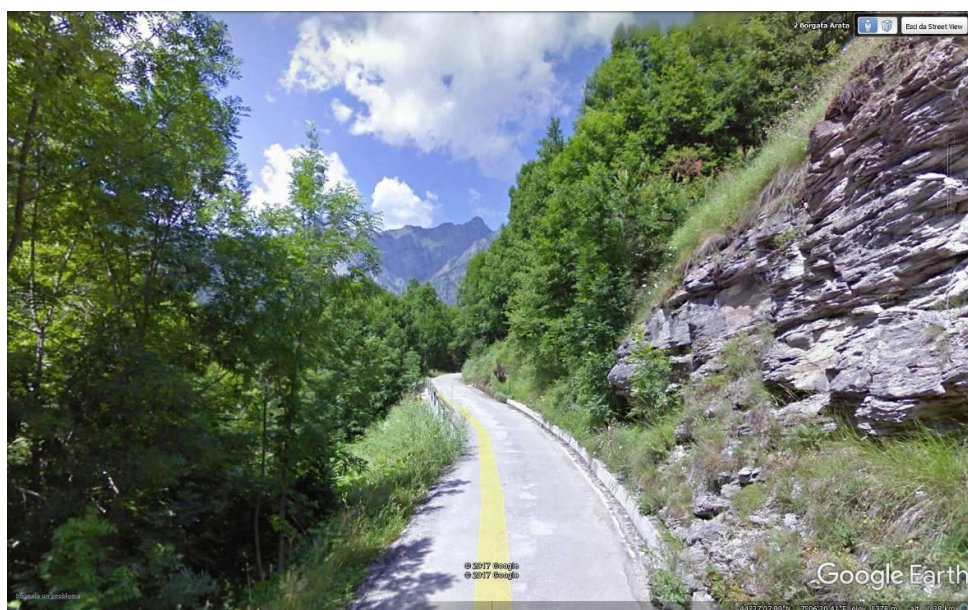
Le riprese fotografiche (minimo 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

VISTE PANORAMICHE



VISTA PANORAMICA DELL'AREA DA VALLE - sulla destra l'abitato della Borgata Arata



VISTA PANORAMICA DELL'AREA DA MONTE - in primo piano il versante lungo cui è ubicata la strada e sullo sfondo le cime alpine

Dott. Ing. Roberto Sperandio – Corso Dante Alighieri, 64 – 12100 Cuneo – tel. 0171 6818171



VISTA DI DETTAGLIO DELLA FRANA A MONTE - a seguito del dissesto è rimasto scalzato ed in parte franato il vecchio muro di sostegno della carreggiata in pietra





VISTA DI DETTAGLIO DELLA FRANA A VALLE



10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/04)

cose immobili	ville, giardini, parchi
complessi di cose immobili	bellezze panoramiche

10 b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D. Lgs. 42/04)

territori costieri	territori contermini ai laghi
fiumi, torrenti, corsi d'acqua	montagne sup. 1200/1600 m
ghiacciai e circhi glaciali	parchi e riserve
☒ territori coperti da foreste e boschi	università agrarie e usi civici
zone umide	vulcani
zone di interesse archeologico	

E' stato evidenziato il vincolo paesaggistico specifico nella cartografia di cui alle pagine precedenti.

L'area oggetto dell'intervento è sottoposta a tutela ai sensi di quanto disposto all'**art. 142 "Aree tutelate per legge" del CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D.Lgs. 42 del 22/01/2004 redatto ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137).**

In particolare la zona ricade nella fattispecie del **comma 1 lettera g del suddetto articolo 142**, che recita:

<< 1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

...>>

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico ⁽⁴⁾

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO.

Il settore indagato, ubicato a NE della borgata Arata, ha il suo corrispondente topografico nella Sezione 208100 "Marmora" della Carta Tecnica Regionale. Per i riferimenti catastali si rimanda agli elaborati progettuali.

Nell'ambito dello studio, condotto mediante rilievi in situ e fotointerpretazione, le problematiche di natura geologica sono state esaminate alla luce dei dati reperibili nella letteratura scientifica e di repertorio.

In particolare, per quanto concerne le condizioni di stabilità del settore indagato, tenuto conto dei dati riportati nella Banca Dati Geologica della Regione Piemonte e nel Progetto IFFI "Inventario dei fenomeni franosi in Italia", si è fatto riferimento alle indagini geologiche svolte per la stesura della "Variante strutturale di adeguamento al P.A.I. " del P.R.I. di C.M. del Comune di Marmora.

In questi elaborati, redatti ai sensi della N.T.E. alla C.P.G.R. n. 7/LAP dell'8/5/1996 - L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e trattandosi di una frana attiva, l'area ricade nella Classe IIIa della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

DESCRIZIONE DEI CARATTERI E CONTESTO PAESAGGISTICO.

L'area oggetto dell'intervento è ubicata nel Comune di Marmora, lungo la Strada Comunale che conduce al Col d'Esischie, a poca distanza dalla Borgata Arata.

Ci troviamo quindi in una posizione isolata, anche se in prossimità di un piccolo nucleo abitato; il resto dell'area è caratterizzato da terreni agricoli e soprattutto aree boscate.

In conclusione l'area in oggetto si localizza in uno dei più estesi ambiti montani piemontesi, nell'alta Valle Maira.

Diversi sono gli elementi strutturali costituenti l'area: i versanti alpini dell'alta valle con le diffusissime morfologie glaciali, i versanti montani della media valle impostati in prevalenza sui calcescisti, i versanti della bassa valle su calcari e dolomie e, infine, la piccola porzione di fondovalle alluvionale all'estremo orientale.

L'ambito confina a nord, tramite lo spartiacque, con la "Val Varaita", a sud sempre attraverso lo spartiacque con la "Val Grana" e la "Val Stura", ad ovest con il confine italo-francese e ad est la Pianura e i colli cuneesi.

La Valle Maira scende dal displuvio italo-francese con andamento est-ovest per quasi sessanta chilometri; conta sedici valloni laterali, alcuni dei quali, come quelli di Elva o di Prazzo, hanno dimensioni significative.

Il modello insediativo caratteristico è quello dell'abitato sparso diviso in numerose borgate, le "ruate", di cui quella capoluogo non risulta necessariamente la più estesa. Tra le borgate, quelle poste più in basso hanno uno sviluppo

lineare, a monte della strada di fondovalle e tra questa e il fiume, mentre quelle più alte sono riconducibili al tipo polare su percorsi destra-sinistra.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA
(dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) **CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO** (5)

Il dissesto derivato dell'evento alluvionale del 28-30 maggio 2008 ha compromesso la staticità del vecchio muro di sostegno del rilevato stradale, tipicamente costituito da una struttura a gravità in pietra e malta, provocando il cedimento della carreggiata, ed il dissesto ha causato lo sprofondamento del manufatto e della retrostante sede stradale.

Purtroppo gli antichi muri di sostegno della strada militare presenti lungo gran parte della strada comunale sono inadeguati a sopportare le sollecitazioni indotte dai sovraccarichi che, negli anni, sono andati via via incrementandosi, parallelamente al naturale deterioramento delle caratteristiche meccaniche della struttura.

Il tratto di strada messo in sicurezza dopo gli eventi 2008 aveva gioco forza un'estensione limitata, a fronte di una situazione morfologica del terreno e strutturale della muratura in pietrame che si ripresenta costante almeno fino al tornante di valle.

A riprova di ciò, a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2016 situazioni del tutto simili si sono ripresentate in altri due punti della strada, con spancamenti diffusi e parziali collassi dell'antica muratura.

È ben chiaro come il terreno di valle sia franato scoprendo l'antica muratura, che nel tratto di valle si è completamente aperta lesionandosi a tal punto che frammenti di grandi dimensioni di pietrame con malta si sono distaccati e sono rotolati a valle.

A seguito di tale dissesto il movimento franoso ha subito un'ulteriore evoluzione verso monte coinvolgendo anche parte della sede stradale, ove il manto bituminoso, recentemente rifatto ex-novo, ha subito lesioni ed avvallamenti.

Tra le varie soluzioni progettuali ipotizzate (terre armate, scogliera, cordolo in c.a. su micropali), quella individuata come più idonea è la costruzione di un muro di sostegno su micropali e tirantato; tale struttura permette di minimizzare le opere di movimentazione del terreno (nonché le superfici da espropriare, appartenendo i terreni a valle della strada a proprietari privati) e di ridurre al minimo anche le opere di fondazione, essendo i carichi trasmessi dal terreno coinvolto nettamente contenuti rispetto quelli che si avrebbero con le altre soluzioni.

La soluzione del muro, inoltre, permette di riorganizzare il terreno a valle addolcendone la pendenza.

I muri di sostegno, di lunghezza rispettivamente 24 m e 30 m, avranno una soletta larga 2,0 m e chiuderanno a formare una pianta trapezoidale, rastremandosi nella parte terminale per ben raccordarsi al piano carrabile attuale.

In tal modo si avrà l'effetto collaterale estremamente positivo di creare due tratti in cui la larghezza della carreggiata risulta raddoppiata, proprio prima dell'ingresso in uno dei nuclei abitati di maggiori dimensioni della zona.

Il dimensionamento delle fondazioni e dei tiranti è attualmente stimato, grazie alla disponibilità della caratterizzazione geologia e geotecnica effettuate tramite l'esecuzione nel 2010, di n. 2 sondaggi geognostici.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ⁽⁶⁾:

Non si evidenziano effetti di particolare rilievo essendo le opere in progetto prive di volumetrie, ma limitandosi ad un'opera lineare di consolidamento della carreggiata unitamente a sistemazioni superficiali del tratto viario compromesso dal dissesto; chiaramente la struttura in cemento armato fuori terra, ossia il paramento esterno verso valle, rappresenta un modesto elemento materico di "taglio" rispetto al versante naturale. Tuttavia, come emerge anche dalla panoramica fotografica, non può essere considerato come elemento di novità nel contesto infrastrutturale: proprio a monte del tratto dissestato superiore è presente un muro in c.a. di sostegno ed altri elementi analoghi si ritrovano lungo la stessa arteria stradale.

Si aggiunga poi il fatto che difficilmente si troverà un punto visuale in cui possa essere vista l'intera opera, nel complesso dei due tratti di intervento, sia a causa della conformazione del territorio, sia in conseguenza alla folta vegetazione boschiva presente lungo il versante.

In riferimento poi all'elemento di tutela paesaggistica, nello specifico la superficie boscata, gli interventi di progetto, limitati appunto al consolidamento della sede stradale e del versante sottostante, non andranno ad incidere in alcun modo: nel suo complesso, il nucleo abitato poco distante, così come le infrastrutture di accesso, non subiscono alcun mutamento dello skyline, non si introduce alcun elemento nuovo, con la modesta eccezione sopracitata, che possa disturbare ed alterare la percezione del paesaggio, da qualsivoglia punto di visuale.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO ⁽⁷⁾

Il progetto comprende, come detto in precedenza, opere prive di volumetrie; unico elemento materico fuori terra risulta un'opera lineare di consolidamento della carreggiata unitamente a sistemazioni superficiali del tratto viario compromesso dal dissesto. Fatte le dovute considerazioni sugli effetti conseguenti alla realizzazione di tali opere, riportate nel precedente capitolo, risulta davvero limitata l'esigenza di una mitigazione dell'impatto degli interventi sul paesaggio.

Si aggiunga poi che il progetto è completato da opere di ingegneria naturalistica volte a risanare le ferite causate dai due tratti di dissesto lungo il versante a valle; in particolare la risagomatura del pendio sarà seguita dalla stesa di geotessuto con successivo inerbimento, il tutto completato da filari di palificate semplici in legno.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTEVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Non si registrano particolari precetti nella disciplina paesaggistica vigente specificatamente riferiti al tipo di intervento in oggetto.

Firma del Richiedente

.....

Firma del Progettista dell'intervento

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE (da stralciare nel documento presentato)

(1) È ammessa la richiesta di autorizzazione corredata da Relazione Paesaggistica con documentazione semplificata per le seguenti tipologie di opere:

1. interventi elencati nella Legge Regionale 03 aprile 1989, n. 20 (1) e successive modifiche e integrazioni all'art 13, comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g) e h ter) e comma 2 lettera a), b), c)

Art. 13. (Subdelega ai Comuni)

1. Nelle zone comprese negli elenchi di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 e nelle categorie di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431, sono subdelegate ai Comuni, purché dotati di Piano Regolatore Generale approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, le funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per gli interventi ed alle condizioni qui di seguito specificati:

a) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria ivi comprese quelle relative a impianti tecnologici esistenti e connesse strutture e volumi tecnici;

b) opere di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni edilizie anche con demolizioni di strutture edilizie e loro pertinenze quando non comportino l'abbattimento totale del manufatto;

c) impianti tecnici al servizio di edifici esistenti;

d) interventi ed opere costituenti lotti esecutivi di progetti generali già autorizzati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 82 del D.P.R. 616 del 24 luglio 1977, salvo esplicita riserva in contrario contenuta nell'autorizzazione regionale;

e) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato con depositi, serre, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizione a cielo libero di veicoli o merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione purché ciò non comporti movimenti di terra;

f) trivellamento di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere escluse quelle minerali e termali nonché la ristrutturazione ed ammodernamento dei canali irrigui;

g) monumenti ed edicole funerarie nei limiti delle zone cimiteriali;

h) ogni altro tipo di intervento normato dai Piani Paesistici, dai Piani dell'Area e dai Piani di Intervento di Parchi e Riserve Naturali istituiti ai sensi della legge regionale 4 giugno 1975, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni, dai Piani dell'Area di Parchi nazionali, dai Piani Naturalistici e dai Piani di Assestamento Forestale. Tali interventi dovranno comunque essere conformi alle norme, alle prescrizioni ed agli indirizzi contenuti nei Piani medesimi.

h bis) ogni altro tipo di intervento relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua inseriti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, così come definiti dall'articolo 1 della l. 431/1985, con esclusione dei corpi idrici nominalmente individuati nell'allegato A alla presente legge;

h ter) rilascio, limitatamente ad una sola volta, di autorizzazione per attività estrattiva di pietre ornamentali ai fini della realizzazione di un progetto di coltivazione in precedenza autorizzato ai sensi dell'articolo 82 del d.p.r. 616/1977.

2. Ai Comuni dotati di Piano Regolatore Generale adottato o approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni sono subdelegate le funzioni riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per gli interventi qui di seguito specificati:

a) posa in opera di cartelli, insegne e di altri mezzi di pubblicità nei limiti di cui all'art. 14, 1. comma, legge 29 giugno 1939, n. 1497;

b) le opere complementari quali cancellate, muri di recinzione, muri di contenimento del verde privato opere di arredo e di illuminazione urbane;

c) tinteggiature e ritinteggiature delle fronti degli immobili esistenti o di parti di essi.

2. interventi di ampliamento e sopraelevazione di edifici contenuti entro il 20% del volume esistente e varianti in corso d'opera di interventi già autorizzati;

3. manufatti di ridotte dimensioni (contenute entro un massimo di 25 metri quadrati) come bassi fabbricati, depositi attrezzi, legnaie, autorimesse, tettoie, cabine elettriche ecc,

4. taglio di piante di alto fusto in pertinenze private e pubbliche, al di fuori delle aree boscate;

5. taglio raso di superfici boscate governate ad alto fusto inferiori ai 2500 metri quadrati;

6. trasformazioni d'uso da terreno boscato ad altra coltura agricola per superfici inferiori all'ettaro;

7. modifiche morfologiche contenute entro 5.000 metri cubi;

8. interventi di adeguamento e ammodernamento di impianti tecnici esistenti quali linee elettriche non superiori a 15000 volt; impianti fognari, acquedottistici e altri servizi a rete; installazione di antenne e parabole su impianti esistenti;

9. interventi di natura idraulica, quali opere di difesa spondale, briglie, soglie, argini ecc;

10. opere di pavimentazione stradale e di adeguamento dimensionale della sezione non superiore al 20%, comprensive di manufatti di sostegno di controripa e di sottoscarpa;

11. rinnovi di autorizzazioni per interventi non completati nei cinque anni di validità del nulla osta regionale, che non comportino alcuna ulteriore modificazione e/o ampliamento rispetto al progetto precedentemente autorizzato;

12. interventi costituenti lotto esecutivi di progetti generali già approvati ai sensi della normativa paesaggistica vigente (PEC, PIP, etc)

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio; - rapporto vuoto/pieni;
- sagoma; - volume;
- aspetto architettonico; - copertura;
- pubblici accessi; - impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti; - realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta; - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); - interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.